

**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE  
PLURIENNALE**

**Esercizio 1/1/2016 - 31/12/2016**

Approvato dal Comitato di Indirizzo il 29 ottobre 2015

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE**  
**Documento programmatico previsionale – Esercizio 2016**

**PREMESSA**

L'Atto di indirizzo emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 5 agosto 1999 al punto 2 capoverso 7 segnala l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento".

Il documento programmatico previsionale per l'esercizio 2016 è conforme, in linea generale, alla previsione dei ricavi e dei costi già ipotizzata per il triennio 2015-2017 e alla destinazione delle risorse che da essi provengono. Tale documento è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia e secondo le indicazioni formulate dal Comitato di Indirizzo.

Entro il mese di ottobre di ogni anno il Documento verrà aggiornato nelle previsioni originarie per il periodo residuo, sempre con particolare attenzione all'esercizio immediatamente successivo.

**STRATEGIE GENERALI E PARTICOLARI DI INTERVENTO**

Secondo quanto previsto dalla vigente normativa e in sintonia con i principi storici e statuari, la Fondazione svolge la sua attività istituzionale in rapporto prevalente con il territorio, esclusivamente nei settori ammessi, impostando la sua strategia al rispetto delle seguenti linee guida:

- operare per accreditare la Fondazione, principale e più qualificata istituzione no profit dell'ambito in cui opera, come un nuovo e moderno strumento utile ad illustrare e diffondere nel territorio di riferimento i propri scopi istituzionali;
- perseguire le finalità istituzionali con proprie iniziative finanziando, totalmente o parzialmente, progetti di terzi in base alla preventiva individuazione dei settori di intervento e sostenendo in primis i progetti originati da rapporti di collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio;
- operare un'attenta ed ordinata selezione dei progetti presentati da soggetti terzi (Enti, Associazioni) valutandoli in base alla loro valenza senza precludere il proprio sostegno a favore di iniziative, di portata talora modesta, che mirano alla conservazione e valorizzazione delle tradizioni e della storia del tessuto sociale e culturale della nostra comunità;
- realizzare, senza venire meno alla tradizionale opera di beneficenza, progetti ed iniziative proprie in grado di dare una positiva risposta ai bisogni emergenti del territorio, evitando la dispersione di risorse in modo improduttivo;

- riservare, in sinergia con le Istituzioni interessate, un'adeguata attenzione alle problematiche ambientali del territorio provinciale, individuando i progetti più innovativi per la realizzazione di un adeguato assetto del sistema idrologico del territorio;
- realizzare studi, progetti ed iniziative, anche con la condivisione e la partecipazione di altri organismi, al fine di sostenere lo sviluppo economico del territorio di riferimento;
- analizzare i risultati conseguiti e servirsi di opportuni mezzi di comunicazione allo scopo di pubblicizzarli;
- valutare la disponibilità delle risorse finanziarie con riferimento ai singoli settori di intervento individuati.

## **ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO**

La Fondazione ha provveduto ad approfondire un'indagine sui bisogni del territorio attraverso incontri conoscitivi, con soggetti rappresentativi di interessi comuni del territorio stesso, programmati dalle Commissioni Consultive formate all'interno del Comitato di Indirizzo. Dall'analisi è emerso che la Provincia di Massa Carrara presenta importanti esigenze in tutti i settori di intervento previsti dalla vigente normativa e nell'ambito dei quali potrebbe svolgersi l'attività istituzionale della Fondazione.

A seguito dell'analisi in questione si è ritenuto opportuno scegliere i settori di intervento di seguito elencati.

### **A) SETTORI RILEVANTI - ai quali è stato assegnato circa il 96% delle risorse disponibili:**

- 1) ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI;**
- 2) SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA;**
- 3) PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE;**
- 4) EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA**
- 5) VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA.**

### **1) ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI**

In questo settore, la Fondazione ha consolidato una presenza particolarmente significativa negli interventi di conservazione e restauro dei beni artistici ed architettonici e di sostegno alle diverse espressioni delle attività culturali (artistiche, letterarie, musicali, editoriali, etc.) del territorio di riferimento. La Fondazione intende procedere nella medesima direzione favorendo la promozione, la conservazione, la valorizzazione e la divulgazione in Italia e all'estero del patrimonio artistico e culturale della Provincia di Massa Carrara.

La Fondazione si impegna a sostenere i programmi che intendono rilanciare Carrara come centro di riferimento nazionale ed internazionale per la scultura, restituendo così alla città il ruolo che la tradizione storica le attribuisce. In quest'ottica rientrano tutte quelle iniziative che consolidano e rafforzano l'identità di una città

legata alla scultura ed al marmo; tra queste assume particolare rilievo la costituzione, già avviata, di un polo museale dedicato alla scultura antica e contemporanea ed alla storia dell'escavazione del marmo.

In un'ottica pluriennale la Fondazione intende:

- rafforzare il suo impegno nella realizzazione del Con-Vivere Carrara Festival, confortata dal successo delle precedenti edizioni. Questa manifestazione realizzata tramite l'Impresa Strumentale Unipersonale Fondazione Progetti s.r.l. affronta, con la partecipazione di personalità di rilievo nazionale ed internazionale, temi di attualità sulla convivenza fra popoli e culture; su tale tema si proseguirà nell'attuazione di eventi artistico-culturali di rilievo anche mediante ricerca di sponsorizzazioni e collaborazioni con le istituzioni e l'imprenditoria locale per una sempre maggiore valenza del progetto. Nella consapevolezza che la manifestazione debba sempre più rappresentare patrimonio culturale della città e del territorio sarà valutata dall'Impresa Strumentale la possibilità della pubblicazione degli interventi di maggior rilevanza;

- riservare attenzione a favore di eventi particolarmente significativi e consolidati nel tempo sul territorio, quali il Premio Letterario Bancarella di Pontremoli ed il Festival Sinfonico di Massa, di altre iniziative culturali del territorio (affermati ed ormai trentennali concorsi letterari e di poesia) e di ogni altro progetto con un adeguato livello qualitativo finalizzato alla promozione del nostro patrimonio artistico e culturale;

- promuovere la stampa di volumi che valorizzino la storia, il patrimonio artistico e le tradizioni del nostro territorio e, alla luce dell'esperienza acquisita, proseguire nella produzione editoriale propria; a tal fine la Fondazione ricerca la collaborazione di esperti qualificati nella valutazione del livello artistico, culturale, letterario delle opere, del loro impatto sociale e di una consona veste grafica per la pubblicazione;

- proseguire e rafforzare il suo impegno nell'effettuazione di eventi culturali propri (convegni, conferenze, mostre ecc.), favorendo la promozione di studi sulla salvaguardia del dialetto, della storia delle tradizioni locali, incoraggiando la riscoperta delle figure di nostri illustri concittadini che hanno reso famoso il nostro territorio in passato.

Nel campo delle arti figurative e della cultura musicale, la Fondazione si attiverà per dar vita a cicli di concerti e per la realizzazione di mostre che diffondano e promuovano la sensibilità per la musica e le belle arti e si adopererà per un sempre maggior collegamento con le altre Fondazioni al fine di valorizzare i reciproci patrimoni culturali.

## **2) SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

La Fondazione ha da sempre riservato una attenzione a questo settore destinandogli considerevoli risorse per migliorare le strutture socio-sanitarie della provincia anche in vista della inaugurazione del nuovo complesso ospedaliero provinciale (NOA). Si impegnerà, inoltre, a finanziare e sostenere importanti iniziative rivolte al mondo degli anziani e dell'handicap con progetti orientati a migliorare la qualità della vita ed a promuovere la sicurezza sul lavoro.

La Fondazione garantirà la propria disponibilità verso la medicina preventiva e riabilitativa e potrà sostenere progetti intesi a divulgare la conoscenza di gravi malattie e delle terapie necessarie per curarle.

### **3) PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE**

Con riferimento a quanto espresso nelle strategie generali e particolari d'intervento, la Fondazione opererà a sostegno di progetti finalizzati al recupero ambientale del territorio con riguardo alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico, data la sua particolare conformazione geologica ed in considerazione del pesante degrado dell'habitat naturale causato dall'uomo. I progetti che esprimeranno le tecniche più innovative e rispettose dell'ambiente saranno valutati prioritariamente.

La Fondazione infine sosterrà, in possibile ed auspicata sinergia con Enti, Istituzioni ed Associazioni, azioni intese a promuovere nella comunità la cultura ambientale e a salvaguardare e migliorare la fruibilità delle risorse paesaggistiche degli ambienti montani, collinari e marini. Per l'anno 2016 non è previsto alcun stanziamento per il settore.

### **4) EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA**

La finalità con altri Enti ed Istituzioni di questo settore è di promuovere lo sviluppo degli Istituti di Istruzione che favoriscono l'interesse dei giovani verso l'arte dello scolpire il marmo, elemento che da sempre caratterizza la storia, le tradizioni e l'economia provinciale. La Fondazione inoltre garantirà attenzione e supporto al mondo della scuola, con interventi mirati al miglioramento delle attrezzature informatiche e degli strumenti didattici nonché al sostegno di tutte le iniziative utili a fornire un valido percorso scolastico ai giovani. La Fondazione fornirà sostegno a progetti ed iniziative nel campo della formazione anche in sinergia con altri Enti ed Istituzioni.

La qualificazione dell'Accademia di Belle Arti di Carrara a scuola di livello universitario, e quindi di maggiore istituzione culturale del territorio, richiede un grande sforzo per adeguare sia le strutture, sia l'organizzazione dei nuovi percorsi didattici, per assumere un ruolo rilevante nella ricerca e nella produzione artistica. Con la collaborazione di altri Enti ed Istituzioni, la Fondazione valuterà l'opportunità di assicurare un concreto sostegno a progetti finalizzati alla realizzazione ed organizzazione di nuovi percorsi didattici, consoni all'attività dell'Accademia stessa.

### **5) VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

Settore che ha sempre accreditato la Fondazione per l'azione di supporto alle categorie disagiate e socialmente più deboli ed emarginate, con particolare attenzione alle iniziative a favore dei più giovani, in particolare dell'infanzia, ed alle nuove tipologie di povertà attraverso iniziative proprie e progetti di soggetti terzi. Maggiore attenzione sarà riservata a progetti che affrontano le problematiche dei disabili che sopravvivono ai genitori (e/o ad altri familiari che di loro si prendono cura) e degli anziani svantaggiati e soli.

La Fondazione ha attivato iniziative in favore dei territori della Lunigiana e del comprensorio dei Comuni di costa colpiti dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2011 e novembre 2012, mediante accollo totale degli interessi su finanziamenti, erogati dalla Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. a famiglie e piccole attività commerciali, di importo unitario massimo di 20.000 euro e per la durata massima di 60 mesi, con un impegno totale ipotizzato in oltre 200.000 euro. La Fondazione ha anche attivato nel 2014 col fattivo supporto di altre consorelle vicine, una iniziativa volta a interventi in favore di famiglie bisognose colpite dall'esondazione del Torrente Carrione a seguito dei fatti alluvionali del novembre dello stesso anno.

Nel settore è ricompreso il contributo annuo a favore della Fondazione con il Sud, sulla base di un accordo intervenuto in sede ACRI fra tutte le Fondazioni Italiane.

Come di consueto il volontariato beneficerà degli accantonamenti di cui alla legge 266/91.

## **B) ALTRI SETTORI - ai quali è stato assegnato circa il 4% delle risorse disponibili.**

Sono stati individuati i seguenti ulteriori settori:

- 1) Ricerca Scientifica e tecnologica;**
- 2) Attività sportiva;**
- 3) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica.**

### **1) Ricerca Scientifica e Tecnologica**

Il settore prevedrà interventi diretti a promuovere e sostenere la ricerca scientifica e tecnologica in tutte le discipline, sia nelle scienze fisiche, mediche, biologiche, naturalistiche e delle energie rinnovabili, sia nelle scienze umane e sociali. La Fondazione indirizzerà i propri sforzi nel promuovere e sostenere le ricerche che abbiano benefiche ricadute sul territorio, privilegiando l'aspetto innovativo dello sviluppo locale, con particolare attenzione al turismo sostenibile in piena coerenza con i valori della tradizione. La ricerca scientifico-tecnologica e la valorizzazione delle risorse locali e paesaggistiche, naturali ed umane, devono rappresentare per la Fondazione un binomio inscindibile. Per l'anno 2016 non è previsto alcun stanziamento per il settore.

### **2) Attività sportiva**

Scopo di questo settore è il sostegno alle attività sportive dilettantistiche ed amatoriali incluse quelle svolte da soggetti diversamente abili e allo sport praticato nella scuola con particolare attenzione ad iniziative di eccellenza di portata nazionale ed internazionale.

### **3) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica**

Con la possibilità di interventi in questo settore, la Fondazione intende evidenziare la propria attenzione a tutte quelle attività messe in opera dalle Forze dell'Ordine atte alla prevenzione e lotta alla criminalità, anche mediante interventi miranti a favorire la crescita della coscienza civile.

## **LINEE GUIDA PER L'INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO**

L'art. 7 dello Statuto Sociale stabilisce che la gestione del patrimonio deve essere operata seguendo criteri prudenziali.

In ossequio alla vigente normativa e a motivi di opportunità, emerge l'obbligo per la Fondazione di attuare i propri investimenti finanziari attraverso intermediari abilitati e con operazioni a basso profilo di rischio, miranti sempre alla salvaguardia dei valori patrimoniali e comunque, atte ad assicurare un'adeguata redditività. A tal fine

è stato conferito mandato ad una società specializzata nell'attività di consulenza a supporto della gestione finanziaria dei portafogli degli investitori istituzionali. La predetta società, dopo le strategie di investimento dettate dal Comitato di Indirizzo ed attuate dal Consiglio di Amministrazione, ha predisposto un piano generale degli investimenti. Detto piano viene periodicamente monitorato dagli organi collegiali anche al fine di poter predisporre eventuali provvedimenti correttivi per assicurare una più consona redditività.

## **LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO**

Lo scenario economico internazionale si presenta relativamente più complesso rispetto ai trimestri precedenti. Se da un lato infatti registriamo nel periodo più recente una relativa tenuta della crescita economica nei paesi industrializzati, le aree emergenti evidenziano una fase di rallentamento i cui riflessi potranno incidere sulla crescita economica globale e sugli scambi internazionali.

L'evoluzione recente delle vicende cinesi ha avuto un impatto molto significativo sui mercati finanziari e sulle prospettive di crescita degli altri Paesi emergenti ma anche del Giappone, che tra le economie avanzate ha una maggiore esposizione all'Asia.

La dinamica congiunturale delle economie avanzate presenta invece andamenti che confermano la fase di ripresa sia pur con dinamiche non sempre in linea con aspettative. Negli Stati Uniti il Pil è cresciuto nel secondo trimestre dell'1% sul trimestre precedente, con un buon contributo dei consumi ma anche degli investimenti. L'inflazione resta contenuta e al di sotto dell'obiettivo della Fed; ciò dovrebbe comportare una ripresa della restrizione monetaria comunque lenta. Nella riunione del 17 settembre u.s. la Fed ha lasciato i tassi invariati, con la motivazione che i recenti sviluppi globali sul fronte economico e finanziario, tra cui il calo dei prezzi azionari, l'ulteriore apprezzamento del dollaro e l'allargamento degli spread, nonché i timori sulla crescita in Cina e su altri paesi emergenti, potrebbero rallentare la ripresa economica e mettere ulteriore pressione sull'inflazione nel breve termine.

Per l'area Uem la crescita del secondo trimestre è stata dello 0,4%, in lenta decelerazione rispetto al primo trimestre (0,5%); in questo caso la domanda interna è risultata moderata mentre è stato elevato il contributo delle esportazioni nette. Si è comunque registrata ancora un'elevata frammentazione tra i diversi Paesi: Germania e Spagna hanno presentato una accelerazione del ritmo di crescita del Pil mentre è stata inattesa la stagnazione in Francia, che sta affrontando una nuova fase negativa del ciclo immobiliare. In Italia il Pil nel secondo trimestre è cresciuto dello 0,3% grazie al contributo della domanda interna e alla buona tenuta delle esportazioni (0,4% nel primo trimestre). Le buone notizie che hanno riguardato l'Italia hanno portato i climi di fiducia di famiglie e imprese sui massimi storici: consumi e occupazione sembrano aver intrapreso una fase di deciso miglioramento, mentre il quadro è stato meno favorevole per gli investimenti. È evidente tuttavia che il rallentamento del commercio internazionale potrebbe comunque condizionare la dinamica dei prossimi trimestri anche per l'economia italiana.

In prospettiva, stante il minore contributo dei paesi emergenti alla crescita economica mondiale, già assimilato in molte previsioni di consenso dei mesi precedenti, i riflessi dell'economia cinese potrebbero amplificare tale prerogativa.

Le maggiori criticità dell'economia cinese si erano già evidenziate nei mesi passati attraverso indicatori macroeconomici a più elevata frequenza, i quali manifestavano una maggiore debolezza rispetto a quella indicata dai dati di contabilità nazionale (la crescita del Pil nel terzo trimestre è al 6,9% su base annuale; 7% nei primi due trimestri dell'anno). La decelerazione di produzione e investimenti fissi lordi associata a quella sulle esportazioni ha indotto una diffusa aspettativa di rallentamento dell'economia e la decisione, di metà agosto, delle autorità cinesi di lasciar deprezzare lo yuan, probabilmente anche per fornire un sostegno alle esportazioni, ha amplificato i timori di una dinamica della domanda interna più debole delle attese. I riflessi sono stati un forte calo delle borse della Cina e degli altri paesi e un generalizzato nervosismo sui mercati finanziari e valutari che ha portato a un repentino deprezzamento di diverse valute dei paesi emergenti.

I movimenti che si sono registrati sui mercati finanziari sono stati quelli tipici di una situazione di relativa sorpresa (soprattutto il deprezzamento dello Yuan) in un contesto dove invece il comportamento degli operatori finanziari è sempre più dettato da aspettative di ampio consenso che la velocità di diffusione di analisi e informazioni genera. Occorre peraltro aggiungere che una parte più o meno rilevante dei movimenti avvenuti soprattutto sui mercati finanziari è stata alimentata da mercati notoriamente meno liquidi nei mesi estivi, da quotazioni relativamente elevate visti gli andamenti dei mesi precedenti e, in aggiunta a questi, da vendite forzate dei fondi con stile di gestione quantitativi, dopo lo shock repentino sugli indici di volatilità.

Ciò, se da un lato giustifica il successivo parziale rientro delle tensioni lascia comunque un quadro di incertezza che potrà ancora condizionare la dinamica dei mercati nei prossimi mesi.

Sui mercati obbligazionari, dopo l'accordo tecnico sul protocollo di intesa (MoU) per il programma di salvataggio della Grecia, i rendimenti dei titoli di Stato sono nuovamente diminuiti. L'aumento dell'avversione al rischio dei mesi estivi ha portato a un calo dei rendimenti dei paesi core dell'Uem ma, grazie agli acquisti della Banca Centrale Europea e alle notizie macro favorevoli, gli spread dei paesi periferici rispetto al Bund non sono aumentati. In generale la situazione dei tassi resta condizionata dalle aspettative di politica monetaria che restano comunque orientate verso atteggiamenti relativamente accomodanti delle banche centrali. Negli Stati Uniti i mercati sembrano ormai aver assimilato la previsione di un rialzo tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo; l'evoluzione della restrizione monetaria statunitense dovrebbe essere comunque graduale come lasciato intendere anche dai messaggi inviati da tutti i membri del Fomc, non tale quindi da modificare in modo radicale il quadro sui rendimenti a lungo termine americani. Nell'area Uem invece è atteso un prolungamento del Quantitative Easing oltre la scadenza del prossimo settembre, in funzione degli effetti disinflazionistici



dovuti a prezzi del petrolio e delle altre materie prime su livelli contenuti per un periodo più prolungato.

Il disallineamento tra le politiche monetarie e il diverso ritmo della ripresa in Usa e Uem dovrebbe riflettersi in un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, su livelli più contenuti soprattutto quando inizierà la fase di rialzo dei tassi Usa. La contestuale riduzione dei prezzi delle materie prime, su cui pesa la debolezza dei paesi emergenti, dovrebbe essere maggiore del deprezzamento dell'euro e portare a una maggiore competitività dei beni europei. Tuttavia, la crescita economica dell'Eurozona appare comunque condizionata dalla domanda mondiale, destinata a riflettersi sulle esportazioni europee.

I mercati azionari mondiali, comprensivi dei paesi emergenti, hanno perso il 7% ad agosto; da inizio ottobre la riduzione dell'avversione al rischio ha consentito un recupero ma molti mercati presentano ancora variazioni negative dall'inizio dell'anno. Mentre negli Stati Uniti i timori di un inasprimento della politica monetaria hanno limitato la crescita delle quotazioni, rendendo negativa la performance fino a questo momento dopo lo scivolone di agosto, nell'area Uem si è manifestata la situazione opposta coerentemente con gli orientamenti diversi di politica monetaria.

Le prospettive dei mercati si presentano, almeno per il breve termine, più incerte rispetto ai mesi passati: la volatilità si sta ridimensionando rispetto ai mesi più recenti ma rimane comunque ancora elevata e potrebbe portare a bruschi e marcati cali, guidati da alcuni fattori di rischio tra cui il rallentamento dei Paesi emergenti. Inoltre, il ciclo economico più incerto potrebbe frenare il miglioramento degli utili e quindi il loro contributo alla dinamica delle quotazioni azionarie. Le prospettive restano comunque favorevoli per il medio termine – grazie alle politiche monetarie generalmente ancora espansive e a quotazioni azionarie distanti dai livelli di equilibrio – anche se inevitabilmente le dinamiche dei mercati, dopo l'influenza positiva generata dall'attuazione delle politiche monetarie non convenzionali, saranno maggiormente legate agli andamenti e alle aspettative sulle economie reali.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, le quotazioni, comunque ancora elevate, dei titoli decennali lasciano aperto lo spazio verso possibili oscillazioni dei loro prezzi anche se nel breve termine il permanere delle tensioni a livello internazionale dovrebbe limitare il calo delle quotazioni, soprattutto per i titoli core.

## LA SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 30.09.2015

Al 30 settembre 2015 il portafoglio finanziario della Fondazione riclassificato secondo lo schema di bilancio ammonta a circa 99,7 milioni di euro ed è costituito principalmente da immobilizzazioni finanziarie, di cui 26 milioni di euro rappresentati dalle partecipazioni azionarie strategiche in Banca Carige S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Fondazione con il Sud.

La maggior parte degli investimenti in portafoglio, precisamente il 38%, risulta investita in strumenti obbligazionari, prevalentemente di natura corporate, di cui il 23% rappresentato dalle emissioni di Banca Carige S.p.A. I restanti investimenti obbligazionari, grazie anche alla presenza di strumenti di risparmio gestito, consentono un'esposizione ben diversificata in termini sia di rischio che di allocazione geografica.

Gli investimenti azionari rappresentano il 35% del portafoglio complessivo e sono costituiti prevalentemente dalle partecipazioni strategiche, che coprono il 26% del totale investito. La residua esposizione ai mercati azionari, pari al 9% del portafoglio complessivo, è ottenuta tramite strumenti in delega di gestione, nell'ottica di massimizzare la diversificazione degli investimenti. In chiave tattica, i titoli azionari diretti precedentemente detenuti sono stati dismessi in corso d'anno per sfruttare il rialzo dei corsi azionari e prendere beneficio sulle plusvalenze latenti. Non si esclude tuttavia che, in considerazione dell'evolvere delle condizioni di mercato, tali posizioni possano essere parzialmente o integralmente ripristinate.

La componente residua degli investimenti è suddivisa in strumenti assicurativi, pari a circa il 12% del portafoglio e, per la stessa percentuale, in strumenti di risparmio gestito a rendimento assoluto. Infine, il 4% del portafoglio è impegnato in fondi chiusi di investimento e una quota marginale è detenuta in strumenti monetari.

Nel corso dell'anno la struttura degli investimenti ha subito rilevanti modifiche inerenti soprattutto la componente strategica di portafoglio. Nello specifico, la Fondazione ha preso parte a due operazioni di aumento di capitale tramite emissione di nuove azioni promosse da Banca Carige S.p.A. In particolare, la prima emissione rientrava in un progetto riservato alla Fondazione che prevedeva la sottoscrizione delle nuove azioni mediante conferimento in natura delle partecipazioni di minoranza della Fondazione in Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. Nel mese di maggio, aderendo alla proposta di Banca Carige S.p.A., la Fondazione ha conferito le proprie azioni in Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. ricevendo in cambio azioni ordinarie di Banca Carige S.p.A.. Dal punto di vista finanziario, quest'operazione ha comportato l'azzeramento della posizione in Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e l'incremento della posizione detenuta in Banca Carige S.p.A. La seconda operazione, che si è conclusa nel mese di giugno, rientrando in una vera e propria operazione di aumento di capitale a pagamento indirizzata alla totalità degli azionisti, prevedeva l'assegnazione di nuove azioni mediante l'esercizio dei

diritti di opzione distribuiti ai soci proporzionalmente alle azioni ordinarie precedentemente detenute. Per quest'operazione, valutando anche la convenienza dell'operazione, la Fondazione ha ritenuto di esercitare solo parzialmente i diritti di opzione ricevuti. L'esercizio ha permesso di acquistare nuove azioni per un quantitativo tale da mantenere una partecipazione al capitale della Banca intorno all'1,17%. Il nuovo investimento è stato parzialmente realizzato con la liquidità generata dalla vendita dei diritti di opzione residuali non esercitati e, per la quota restante, con la dismissione di altri asset non strategici. Il risultato complessivo delle suddette operazioni è stato un incremento della posizione in Banca Carige S.p.A., il cui valore di bilancio attualmente ammonta a circa 24 milioni di euro, corrispondente a circa il 24% degli investimenti complessivi.

Considerando anche le obbligazioni emesse dalla banca stessa presenti nel portafoglio della Fondazione, l'esposizione totale verso Banca Carige S.p.A. si attestava, a fine giugno, al 47% del portafoglio finanziario. Tale percentuale si è ridotta al 32% dopo il rimborso dell'obbligazione in scadenza nel mese di ottobre 2015. Il rimborso dell'obbligazione consentirà alla Fondazione, tra l'altro, di rientrare nei vincoli recentemente imposti dal protocollo d'intesa siglato tra il MEF e l'ACRI, il quale prevede il non superamento di una soglia di esposizione superiore ad un terzo dell'attivo patrimoniale nei confronti di un unico soggetto. La nuova normativa risponde all'esigenza di garantire un'adeguata diversificazione del portafoglio ed evitare concentrazioni del rischio rilevanti verso un unico emittente. Il rimborso dell'obbligazione, e la riallocazione del capitale ricevuto, consentirà alla Fondazione di dirigersi verso tale direzione e migliorare nel complesso il livello di diversificazione degli investimenti.

Di seguito è riportata la tabella riepilogativa degli investimenti finanziari al 30 settembre 2015, riclassificata secondo lo schema di bilancio (cfr. tabella 1):

tabella 1 – la composizione del portafoglio finanziario al 30 settembre 2015

<b>strumenti in portafoglio</b>	<b>valori al 30.09.2015</b>	<b>pesi % sul tot portafoglio</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>77.680.315</b>	<b>77,95%</b>
<i>Partecipazioni bancarie</i>	26.179.817	26,3%
Cassa Depositi e Prestiti	1.749.873	1,8%
Fondazione per il Sud	366.044	0,4%
Banca Carige	24.063.900	24,1%
<i>Titoli di debito</i>	28.801.045	28,9%
<i>corporate</i>	23.000.000	23,1%
Banca Carige - strutturata 5/10/2015	15.000.000	15,1%
Banca Carige - subordinato TV 12/2008	8.000.000	8,0%
<i>governativi</i>	5.801.045	5,8%
btps 01/02/19 4,25%	999.733	1,0%
btpi 2,6% - 09/23	2.718.676	2,7%
btps 01/09/24 3,75%	2.082.636	2,1%
<i>Parti di investimento collettivo del risparmio</i>	19.335.003	19,4%
lfp rendement global 2020	3.000.000	3,0%
m&g optimal income fund hdg	1.000.000	1,0%
invesco global total return dis	5.032.186	5,0%
aviva investors global high yield bond	2.303.683	2,3%
azimut fund hybrid bonds	4.993.863	5,0%
m&g global convertibles fund C	1.505.270	1,5%
fidelity international euro	1.500.000	1,5%
<i>Altri titoli non quotati (prodotti assicurativi)</i>	11.668.624	11,7%
polizza unipol executive	5.168.624	5,2%
polizza arca vita	6.500.000	6,5%
<i>Altri titoli - fondi chiusi</i>	3.364.450	3,4%
Sici Toscana Innovazione - private equity	464.450	0,5%
Fondo immobiliare per lo sviluppo del territ	2.900.000	2,9%
<b>Strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>21.801.567</b>	<b>21,88%</b>
<i>Parti di investimento collettivo del risparmio</i>	10.132.943	10,2%
duemme systematic diversification	3.009.936	3,0%
mfs meridian us value hedged	1.935.395	1,9%
fidelity euro blue chip	3.190.313	3,2%
parvest equity europe small cap	1.194.709	1,2%
invesco asian equity fund	802.589	0,8%
<b>Liquidità C/C</b>	<b>172.740</b>	<b>0,17%</b>
<b>Totale</b>	<b>99.654.622</b>	<b>100,0%</b>

N.B: le immobilizzazioni finanziarie sono riportate al valore di bilancio, mentre gli strumenti non immobilizzati e le disponibilità liquide sono riportate al valore di mercato del 30 settembre 2015

## LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO

La gestione del portafoglio finanziario della Fondazione sarà guidata anche per i prossimi anni, come nei precedenti, dalla necessità di assicurare il rispetto dei principi normativi, volti a salvaguardare il patrimonio, cercando allo stesso tempo di coniugare un livello di erogazioni sostenibile con le esigenze del territorio di riferimento.

La scelta degli investimenti e la gestione finanziaria saranno dettate da un lato dalla ricerca di strumenti in grado di generare flussi di cassa e redditività tali da garantire il normale svolgimento delle attività istituzionali, dall'altro dall'esigenza di assicurare un livello di rischiosità adeguato a preservare il valore degli investimenti nel tempo.

Nel delineare le linee guida di gestione non si può prescindere dal contestualizzare il portafoglio finanziario e gli obiettivi da raggiungere in uno scenario di riferimento reale, caratterizzato attualmente da un livello di incertezza tale da rendere complessa la gestione del portafoglio e poco prevedibile il risultato futuro degli investimenti. L'elevata volatilità che caratterizza i mercati azionari sembra essere destinata a perdurare anche in futuro, contrastata da rischi più contenuti sui comparti obbligazionari al quale fanno però capo guadagni limitati. Operare in un contesto del genere potrebbe comportare delle difficoltà operative ed imporre inevitabilmente una maggiore prudenza nelle scelte strategiche, privilegiando, nella selezione dei prodotti, la qualità degli investimenti.

Il raggiungimento del risultato dell'esercizio sarà condizionato da una gestione molto attiva del portafoglio, con movimentazioni tattiche e tempestive volte a sfruttare opportunità di profitto che di volta in volta le condizioni di mercato renderanno disponibili. Interventi in questa direzione potranno generare l'atteso risultato della negoziazione, incrementando la probabilità di raggiungimento al target fissato annualmente.

Il modello strategico di riferimento adottato dalla Fondazione per i propri investimenti resterà pressoché il medesimo degli anni precedenti, fondato sull'implementazione di una strategia che sfrutta l'approccio "core-satellite", con la suddivisione del portafoglio in due macro-classi, la prima "core", contenente gli strumenti che genereranno flussi in entrata prevedibili, la seconda "satellite", volta a contribuire alla creazione di redditività aggiuntiva.

Il portafoglio "core" manterrà sostanzialmente l'impostazione precedentemente adottata, salvo un adeguamento degli investimenti che potrebbero rientrare nella categoria di rischio controparte/corporate con l'obiettivo di massimizzare la diversificazione del portafoglio. La matrice dei rischi continuerà ad essere suddivisa in quattro differenti comparti, ciascuno dei quali esplicativo di una specifica categoria di rischio. In particolare si considera:

- I. rischio Banca Carige, in cui rientrano le esposizioni azionarie ed obbligazionarie verso la banca;

- II. rischio controparte/corporate, rappresentativo degli strumenti che garantiscono flussi di cassa periodici, che comprende sia titoli obbligazionari corporate che strumenti di risparmio gestito a distribuzione di proventi nonché azioni ad elevato dividendo;
- III. rischio Paese Italia, rappresentato dalle obbligazioni governative e dalla partecipazione azionaria in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- IV. rischio assicurativo, all'interno del quale vengono collocate le polizze di capitalizzazione.

Gli strumenti che non rientrano nelle classi elencate entrano a far parte del portafoglio "satellite", che, con un incremento agli attuali limiti, potrebbe arrivare fino al 25% degli investimenti finanziari complessivi (dal precedente 20%). Quest'incremento si rende opportuno, tenuto conto dell'assenza di redditività della partecipazione strategica in Banca Carige S.p.A., per cogliere eventuali opportunità di mercato che dovessero presentarsi, al fine di incrementare la probabilità di raggiungere gli obiettivi di redditività programmati dalla Fondazione.

Tenendo conto della strategia di fondo che caratterizza l'operatività finanziaria della Fondazione, le future decisioni di investimento dovranno in ogni caso essere elaborate senza trascurare le mutazioni dello scenario economico e finanziario, adottando un approccio gestionale flessibile che consenta al portafoglio di modellarsi ed adattarsi al contesto di riferimento. Lo schema di gestione per i prossimi anni, nell'ottica di garantire l'ottimizzazione continua della diversificazione degli investimenti e l'attuazione degli obiettivi annuali stabiliti, sarà orientato al monitoraggio costante della redditività e della rischiosità degli investimenti in portafoglio e di quelli aggiuntivi, ricercando le tempistiche e gli strumenti migliori offerti dal mercato che possano consentire margini di miglioramento delle stesse.

## **IPOTESI PREVISIONALI PER IL BIENNIO 2016 – 2017**

Di seguito viene presentata la formulazione del bilancio preventivo per il biennio 2016-2017.

Le stime dei proventi attesi per i prossimi anni sono state formulate utilizzando le previsioni dei rendimenti finanziari futuri elaborati da Prometeia.

Si precisa che, con l'intento di dare una rappresentazione della redditività prospettica quanto più fedele possibile alla composizione attuale del portafoglio, le stime per i prossimi anni considerano anche gli investimenti già deliberati dalla Fondazione a seguito del rimborso dell'obbligazione Carige, ma in attesa di perfezionamento. Per i nuovi investimenti, considerata anche la volatilità dei mercati, si è ritenuto opportuno privilegiare l'esposizione al comparto obbligazionario. Sul segmento corporate (sia investment grade che high yield), si ritiene preferibile evitare concentrazioni su un unico emittente: l'importo investibile è stato pertanto suddiviso in strumenti di risparmio gestito con un elevato grado di diversificazione del portafoglio, privilegiando comparti a distribuzione dei proventi per stabilizzare i flussi di cassa prospettici a favore della Fondazione.

Partendo da tale composizione di portafoglio, si riporta una spiegazione dettagliata delle ipotesi sottostanti la stima delle specifiche poste di conto economico:

- **dividendi e proventi assimilati:** sono ricompresi i dividendi delle partecipazioni azionarie e i proventi distribuiti dai fondi e/o sicav di tipo aperto e/o fondi chiusi. In particolare:
  - partecipazioni azionarie dirette: attualmente sono rappresentate dalle sole partecipazioni strategiche. La stima dei dividendi per il prossimo biennio ipotizza per la partecipazione in **Banca Carige S.p.A.** una redditività nulla, in linea con gli anni precedenti, mentre per la partecipazione in **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** è stato stimato un dividend yield pari al 9,5% per il 2016, replicando quanto distribuito nell'anno in corso, per poi ridursi al 5,2% sul 2017;
  - sicav immobilizzate: comprende gli strumenti in delega di gestione investiti sia nei comparti azionari che obbligazionari. Per la stima dei flussi futuri, si è ipotizzato un provento in distribuzione per i prossimi anni in linea con quanto distribuito negli anni precedenti, normalizzando la stima per il 2017 all'inflazione attesa. I proventi annui ammontano rispettivamente a 694 mila euro e 703 mila euro, corrispondenti ad una redditività netta media del 2,4% per il biennio;
  - fondi chiusi: non è stata ipotizzata alcuna distribuzione di proventi.

Di seguito si riporta una tabella (cfr. tabella 2) riepilogativa dei dividendi stimati e dei proventi netti in distribuzione sulle sicav/fondi immobilizzati per il biennio:

*(tabella 2 – dividendi e proventi stimati per gli anni 2016 – 2017)*

partecipazioni azionarie	dividend yield lordo		dividendi lordi (mlg €)	
	2016	2017	2016	2017
Banca Carige	-	-	-	-
CDP	9,5%	5,2%	167	91
fondi/ sicav immobilizzate	rendimenti netti		proventi netti (mlg €)	
Sicav/fondi immobilizzati	2,4%	2,4%	694	703

- **interessi e proventi assimilati:** sono ricompresi gli interessi, al netto della ritenuta fiscale, derivanti dai titoli obbligazionari, sia governativi che corporate, dalla giacenza stimata di conto corrente e dalle polizze assicurative. Nel dettaglio:
  - titoli obbligazionari: essendo immobilizzati in bilancio, è stata stimata la redditività derivante dalla sola componente cedolare, senza considerare alcuna rivalutazione in conto capitale. Per i BTP inflation linked viene stimato il flusso cedolare rivalutato per il coefficiente di indicizzazione dell'inflazione, sulla base delle previsioni elaborate da Prometeia. Non viene invece prudenzialmente stimata la rivalutazione del capitale. Per l'obbligazione subordinata di Banca Carige S.p.A. è stato stimato il tasso variabile euribor 3 mesi, sulla base delle previsioni elaborate da Prometeia, più 200 punti base di spread. Il rendimento netto stimato sul biennio è pari a circa il 2% (corrispondente in termini monetari, ad un importo di 317 mila euro per il 2016 e 323 mila euro per il 2017);
  - polizze assicurative: i rendimenti sulle polizze di capitalizzazione di UnipolSai e ArcaVita sono stati ipotizzati in linea con gli ultimi rendimenti disponibili realizzati dalle rispettive gestioni separate, al netto delle commissioni di gestione trattenute, pari rispettivamente al 2,85% e al 2,83% e ipotizzati costanti nel biennio. Considerando anche l'effetto fiscale, il rendimento medio sul biennio si attesta al 2,1%;
  - interessi di conto corrente: sono stati calcolati tenendo conto delle attuali condizioni applicate alla Fondazione e ipotizzando una giacenza media annua di 1,5 milioni di euro e mantenuti costanti sul biennio.
  
- **rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati:** includono le stime sulle variazioni di valore per i prossimi anni degli strumenti contabilizzati a mercato, al netto della ritenuta fiscale. Data la composizione del portafoglio, rientrano in tale voce gli strumenti di risparmio gestito, la cui rivalutazione nel biennio è stata calcolata a partire dalle stime dell'andamento futuro dei mercati elaborate da Prometeia. Complessivamente è stata stimata una rivalutazione netta per il 2016 pari a 800 mila euro e per il 2017 pari a 622 mila euro, corrispondente ad una redditività netta del 7,9% e del 5,3%;
  
- **risultato della negoziazione:** si è ipotizzato un risultato della negoziazione pari rispettivamente a 550 mila euro per il 2016 e a 800 mila euro per il 2017, rappresentativi del target che la Fondazione si prefigge di realizzare nella gestione attiva del portafoglio, finalizzata ad incrementare la probabilità di raggiungere gli obiettivi erogativi che si è posta;



- **oneri di gestione:** si è ipotizzato un importo per gli oneri di gestione sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti, incrementato per il 2017 sulla base della stima dell'inflazione attesa;
- **imposte:** per il calcolo della fiscalità a carico della Fondazione si è tenuto conto della normativa fiscale sulle rendite finanziarie che prevede un'aliquota del 26% per tutti gli strumenti finanziari ad eccezione dei titoli di stato sui quali si applica un'aliquota del 12,5%. Per i dividendi l'aliquota IRES è stata stimata in linea con la normativa fiscale attualmente in vigore, che prevede un'aliquota del 27,5% da applicare ad una base imponibile del 77,74% dell'intero dividendo distribuito;
- **accantonamenti patrimoniali:** oltre al minimo previsto dalla normativa (la riserva obbligatoria pari al 20% dell'avanzo di esercizio), la Fondazione dal 2013 ha deciso di accantonare una parte dell'avanzo per la ricostituzione della riserva da rivalutazioni e plusvalenze, in virtù del suo utilizzo nel bilancio 2012. L'ammontare accantonato è pari al 20% dell'avanzo al netto della riserva obbligatoria;
- **accantonamento al fondo per il volontariato:** nella misura prevista dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante (cfr. tabella 3) è riportata la riclassificazione del conto economico prospettico per il biennio 2016-2017, sulla base delle ipotesi di redditività e di spesa sopra descritte:

*(tabella 3 – riclassificazione del conto economico prospettico per gli anni 2016-2017)*

<b>FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA</b>			
<b>PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLA RISORSE ANNUALI</b>			
<b>2016 - 2017</b>			
Conto economico riclassificato (dati x '000)			
	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>media biennio</b>
2) Dividendi e proventi assimilati	861	795	828
3) Interessi e proventi assimilati	582	594	588
- da immobilizzazioni finanziarie	317	323	320
- da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	0
- da crediti e disponibilità liquide	15	15	15
- da polizze di capitalizzazione	250	255	253
4) Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	800	622	711
5) Risultato di negoziazione	550	800	675
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>2.793</b>	<b>2.810</b>	<b>2.801</b>
10) Oneri di gestione	1.410	1.424	1.417
13) Imposte	63	49	56
<b>AVANZO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.320</b>	<b>1.337</b>	<b>1.328</b>
14) Acc.to alla Rob	264	267	266
16) Acc.to al fondo per il volontariato	35	36	35
18) Acc.to per il ripristino del fondo "riserva da rivalutazioni e plusvalenze"	211	214	213
<b>QUOTA DA DESTINARE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA *</b>	<b>809</b>	<b>820</b>	<b>815</b>

(\*) comprende l'accantonamento al Fondo Nazionale Iniziative Comuni, al Fondo di Stabilizzazione e lo stanziamento alla Fondazione con il Sud

La redditività media sul biennio del portafoglio finanziario della Fondazione risulta pari al 2,8%, calcolata come totale proventi, al netto dell'imposta corrente sulle rendite finanziarie, sul totale patrimonio a fine settembre ai valori di bilancio. Se si escludono le partecipazioni strategiche azionarie in Banca Carige S.p.A., la redditività si porta al 3,7% netto.

I proventi finanziari nonché i livelli erogativi stimati per il prossimo biennio, risultano in diminuzione rispetto a quanto preventivato lo scorso anno. Tale riduzione è dovuta da un lato alla revisione al ribasso dei rendimenti previsti sui mercati finanziari, che si riflettono tanto in una diminuzione del flusso dei proventi e dividendi stimati, quanto nella diminuzione della stima delle rivalutazioni degli strumenti a mercato, dall'altro lato alla mancanza di dividendo della partecipazione bancaria in Banca Carige S.p.A. il cui peso in portafoglio è diventato piuttosto rilevante.

## **IPOTESI PREVISIONALI PER IL 2016**

(IMPEGNI DI SPESA, ACCANTONAMENTI ED ATTIVITÀ EROGATIVA)

Il prospetto di determinazione delle risorse annuali disponibili per l'attività istituzionale 2016 è stato redatto con riferimento allo schema desumibile dall'art. 8 del d.lgs. n. 153/99 e da quanto disposto nello Statuto, integrato con le modifiche previste dal regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze ancora in fase di approvazione.

### **IMPEGNI DI SPESA**

In particolare per l'esercizio 01/01/2016-31/12/2016 si sono stimati costi per complessivi € 1.473.000,00 così ripartibili:

#### **a) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio:**

- Servizi di gestione del patrimonio e di consulenza: l'ammontare è stato determinato in € 65.000,00 rivalutando il corrispettivo annuo corrisposto alla società specializzata nel settore attualmente incaricata per i servizi di consulenza in materia di investimento e di analisi del portafoglio.
- Commissioni di negoziazione: sono state individuate in € 15.000,00 tenendo conto delle condizioni di favore negoziate dalla Fondazione con gli intermediari finanziari interessati.
- Interessi passivi e altri oneri finanziari: sono stati indicati per un totale di € 10.000,00 che corrisponderebbero per € 6.000,00 alle quote di interessi maturati, per tutto il 2016, sul mutuo ipotecario a m/l termine intrattenuto con la Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e per € 4.000,00 all'incidenza della tassazione sulle transazioni finanziarie prevedibili per lo stesso periodo.

#### **b) Oneri amministrativi**

In considerazione della perdurante situazione critica che ha condizionato la previsione delle entrate, la Fondazione si impegnerà a porre in atto tutte le misure necessarie per il contenimento dei costi, che al momento prudenzialmente si determinano in:

- Compensi e rimborsi spese agli organi statutari: sono stati previsti in € 380.000,00, comprensivi di IVA e contributo INPS ex L.335/95, tenendo in considerazione, oltre ai compensi base, il presumibile numero di riunioni che si terranno nel corso dell'esercizio e il rimborso delle spese. La Fondazione si impegna, però, a valutare un ridimensionamento della misura delle spese degli Organi che tenga conto dell'entità del patrimonio e delle erogazioni, in aderenza alle previsioni contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF.
- Spese per il personale: sono stati ipotizzati costi per € 290.000,00 riferibili agli oneri diretti ed indiretti del Segretario Generale, del personale dipendente e di quello distaccato presso la Fondazione dalla Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e dalla Fondazione Progetti S.r.l.

- Spese per consulenti e collaboratori: la somma di € 40.000,00 è stata preventivata sulla base dell'attuale costo delle consulenze in materia fiscale ed amministrativa, fornite da professionisti esterni con carattere di continuità, oltre ad eventuali altre collaborazioni.
- Spese di funzionamento e altri oneri: sono state valutate in € 343.000,00 e sono comprensive di:
  - oneri per servizi inerenti la pulizia e la sicurezza degli stabili, le manutenzioni contrattuali di mobili e immobili, le utenze, i premi assicurativi oltre alle spese di pubblicità, rappresentanza e ospitalità;
  - altri oneri imputabili alle quote associative, ai tributi diversi (IMU, TARI, TASI e imposta di bollo), oltre alle residue spese necessarie per l'ordinaria amministrazione.
- Ammortamenti: sono state stimate quote di ammortamento per un totale di € 270.000,00 calcolate sullo storico Palazzo Binelli e sui beni mobili ad uso strumentale (mobili d'ufficio, arredi, impianti, hardware ed attrezzature varie) che probabilmente risulteranno nell'attivo patrimoniale della Fondazione al 31/12/2016.

### **c) Imposte**

Le Imposte a carico dell'esercizio sono state quantificate in € 60.000,00 e si riferiscono a:

- IRAP calcolata in € 25.000,00 applicando l'aliquota del 3,9% alla presunta base imponibile determinata ai sensi degli articoli 10 e 11 del d.lgs. n. 446/1997;
- IRES determinata in € 35.000,00 applicando l'aliquota ordinaria del 27,5% alla base imponibile (Legge di Stabilità 2015) pari al 77,74 % dei dividendi che si prevedono di percepire nell'anno, tenuto conto della compensazione derivante delle eventuali detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del D.P.R. 918/1996 TUIR.

### **ACCANTONAMENTI DI LEGGE E STATUTARI**

L'accantonamento alla "Riserva Obbligatoria ex art. 8, comma 1, lettera c) del d.lgs. 153/99" risulterebbe pari a € 264.000,00 calcolato nella misura del 20% sull'avanzo dell'esercizio come disposto dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 (Atto di Indirizzo). Non si è previsto, per il 2016, di effettuare alcun accantonamento facoltativo alla "Riserva per l'Integrità del Patrimonio" previsto dall'art. 8 dello Statuto.

### **ACCANTONAMENTO PER IL VOLONTARIATO**

Come stabilito dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, l'importo dell'accantonamento per il Volontariato è stato determinato in € 35.200,00, applicando la misura di 1/15 al risultato ottenuto dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio, l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e la quota minima da destinare ai settori rilevanti ex art. 8 c. 1 lett. d) d.lgs. 17/5/1999.

## **ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO**

- Fondo di stabilizzazione: la somma di € 7.066,00 che si prevede di destinare a detto Fondo, corrisponde all'importo dell'avanzo che residua dopo gli accantonamenti e la destinazione all'attività erogativa delle risorse disponibili per € 800.000,00.
- Altri fondi: in questa sottovoce viene riportato l'accantonamento annuale al Fondo Nazionale Iniziative Comuni introdotto in bilancio dall'esercizio 2013 che ammonterebbe a € 2.534,00 calcolato nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di Gestione al netto di accantonamenti a riserve patrimoniali (nel nostro caso Riserva Obbligatoria e Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze) e a copertura di eventuali disavanzi pregressi (vedi art. 4 del Regolamento del Fondo).

## **ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA PLUSVALENZE E RIVALUTAZIONI**

Per il 2016, in conformità al piano finanziario di ripristino richiesto dall'Autorità di Vigilanza per la ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze (utilizzata nell'esercizio 2012 a copertura della svalutazione operata sulle azioni Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A.), è stato previsto un accantonamento di € 211.200,00 che corrisponde al 20% dell'Avanzo di Esercizio al netto della Riserva Obbligatoria.

## **RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITÀ EROGATIVA**

La capacità erogativa risulterebbe inferiore ai livelli degli esercizi passati a causa del permanere della riduzione dei rendimenti previsti sui mercati finanziari e della mancata corresponsione dei dividendi da parte delle società bancarie conferitarie.

In base ai prospetti di determinazione delle risorse annuali di seguito riportati, la disponibilità residua da destinare alle erogazioni nel 2016 ammonterebbe a € 800.000,00, di cui € 41.323,00 da impegnare per il contributo 2016 alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'intesa ACRI-Volontariato del 16/01/2013 (lettera ACRI del 28/07/2015).

Nella seguente tabella (cfr. tabella 4) è riportata la riclassificazione del conto economico prospettico per il 2016, sulla base delle ipotesi di redditività e di spesa sopra descritte:

(tabella 4 – riclassificazione del conto economico prospettico triennale 2016)

<b>FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA</b>		
<b>PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE DELLA RISORSE ANNUALI</b>		
<b>esercizio 1/1/2016 - 31/12/2016</b>		
<b>PROVENTI</b>		<b>2.793.000</b>
<b>b) Dividendi e proventi assimilati</b>	<b>859.000</b>	
<b>c) Interessi e proventi assimilati</b>	<b>584.000</b>	
- da immobilizzazioni finanziarie	317.000	
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-	
- da crediti e disponibilità liquide	17.000	
- da polizze di capitalizzazione	250.000	
<b>d) Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>800.000</b>	
<b>e) Risultato della negoziazione</b>	<b>550.000</b>	
<b>COSTI</b>		<b>1.473.000</b>
<b>a) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio</b>	<b>90.000,00</b>	
- servizi di gestione del patrimonio e di consulenza	65.000	
- commissioni di negoziazione	15.000	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	10.000	
<b>b) Oneri amministrativi</b>	<b>1.323.000</b>	
- per compensi e rimborsi spese organi statutari	380.000	
- per il personale	290.000	
- per consulenti e collaboratori	40.000	
- per servizi	233.000	
- ammortamenti	270.000	
- altri oneri	110.000	
<b>c) Imposte</b>	<b>60.000</b>	
<b>AVANZO</b>		<b>1.320.000</b>
<b>Destinazione dell'avanzo</b>		
Accantonamento alla riserva obbligatoria		<b>264.000</b>
Accantonamento al fondo per il volontariato		<b>35.200</b>
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto		
- al fondo di stabilizzazione		<b>7.066</b>
- altri fondi		<b>2.534</b>
Accantonamento ricostituzione riserva da plusvalenze e rivalutazioni		<b>211.200</b>
Quota da destinare all'attività erogativa		<b>800.000</b>

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

IPOSTESI DI  
RIPARTIZIONE DELLE DISPONIBILITA' PER SETTORI DI INTERVENTO  
esercizio 01/01/2016 - 31/12/2016

<b>Disponibilità per l'attività erogativa</b>	<b>800.000</b>
<b>Settori di intervento individuati</b>	
<b><u>Settori Rilevanti (97,50%)</u></b>	<b>780.000</b>
1) Arte, Attività e beni Culturali	<b>520.000</b>
2) Salute Pubblica Medicina Preventiva e Riabilitativa	<b>35.000</b>
3) Protezione e Qualità Ambientale	<b>10.000</b>
4) Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	<b>35.000</b>
5) Volontariato, Filantropia e Beneficenza	<b>180.000</b>
<b><u>Altri Settori (2,50%)</u></b>	<b>20.000</b>
1) Ricerca Scientifica e Tecnologica	<b>5.000</b>
2) Attività Sportiva	<b>10.000</b>
3) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica	<b>5.000</b>

## DETTAGLIO PROVENTI

<b>Dividendi e Proventi assimilati</b>	<b>859.000</b>
Dividendi CR Carrara S.p.a.	0
Dividendi Banca Carige S.p.A.	0
Dividendi Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	165.000
Azioni Utilities	0
Proventi Fondi/Sicav	694.000
<b>Interessi e proventi assimilati:</b>	<b>584.000</b>
<b>da immobilizzazioni finanziarie</b>	
Proventi obbligazioni	317.000
<b>da strumenti finanziari non immobilizzati</b>	
Proventi obbligazioni	0
<b>da polizze di capitalizzazione</b>	
Polizza di capitalizzazione	250.000
<b>da crediti e disponibilità liquide</b>	
Interessi su C/C	17.000
<b>Utili e proventi straordinari negoziazione strumenti finanziari</b>	<b>550.000</b>
<b>Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>800.000</b>
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>2.793.000</b>

## DETTAGLIO COSTI

<b>Oneri finanziari</b>	<b>90.000</b>
Compensi per consulenti e servizi gestione patrimonio	65.000
Commissioni di negoziazione	15.000
Interessi passivi e altri oneri finanziari	10.000
<b>Oneri amministrativi</b>	<b>1.053.000</b>
Compensi e rimborsi spese organi statutari	380.000
Compensi per consulenti e collaboratori	40.000
Oneri e rimborsi - Segretario Generale	52.000
Personale dipendente	105.000
Personale distaccato	133.000
Quote associative ACRI	40.000
Assicurazioni	25.000
Pubblicità	15.000
Servizi	153.000
Oneri diversi di gestione	110.000
<b>Ammortamenti</b>	<b>270.000</b>
<b>ONERI AMMINISTRATIVI</b>	<b>1.413.000</b>
<b>Imposte</b>	<b>60.000</b>
IRES	35.000
IRAP	25.000
<b>IMPOSTE</b>	<b>60.000</b>



**CALCOLO RISERVA OBBLIGATORIA**

Ricavi	2.793.000,00
Costi	-1.473.000,00
<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>1.320.000,00</b>
<b>ROB</b>	
<b>(pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio)</b>	<b>264.000,00</b>

**CALCOLO DELLA QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO EX ATTO DI INDIRIZZO 19/4/2001**

PROVENTI	2.793.000,00
SPESE	1.473.000,00
-	
<u>A - AVANZO DELL'ESERCIZIO</u>	1.320.000,00
-	
<u>B - ACCANTONAMENTO ROB</u>	264.000,00
<u>C - IMPORTO MINIMO DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI (ex art.8 lgs 153/1999)</u>	528.000,00
D - BASE DI CALCOLO (A-B-C)	<u>528.000,00</u>
QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO (1/15 della base di calcolo)	<u>35.200,00</u>

**CALCOLO RICOSTITUZIONE RISERVA DA PLUSVALENZE E RIVALUTAZIONI**

Ricavi	2.793.000,00
Costi	<u>-1.473.000,00</u>
<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>1.320.000,00</b>
ROB	264.000,00
<b>Avanzo al netto di ROB</b>	<b>1.056.000,00</b>
<b>ACC.TO RPR</b> <b>(pari al 20% dell'avanzo al netto di ROB)</b>	<b>211.200,00</b>

**CALCOLO FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI**

Ricavi	2.793.000,00
Costi	<u>-1.473.000,00</u>
<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>1.320.000,00</b>
ROB	264.000,00
<b>ACC.TO RPR</b>	<b>211.200,00</b>
<b>AVANZO AL NETTO DI ROB E RPR</b>	<b>844.800,00</b>
<b>ACC.FONDO NAZ.INIZIATIVE COMUNI</b> <b>(pari allo 0,3% dell'avanzo al netto di ROB e RPR)</b>	<b>2.534,40</b>